

pagnato Sabino Riva — ha spiegato Valpreda — ho fatto riparare la camera d'aria della ruota di scorta presso un gommista che si trova nella piazza principale di Tivoli entrando sulla destra in una via a senso unico. Ritirai tale gomma insieme con il maestro Riva».

Altro argomento: gli abiti di Valpreda. L'autista Cornelio Rolandi sostiene che il passeggero da lui trasportato alla banca il pomeriggio dell'attentato indossava un cappotto diverso da quello che l'ex ballerino aveva il giorno del riconoscimento in carcere. Come era vestito quando partì da Roma? «Pantaloni neri, scarpe nere, maglione di lana grigia, giubbotto marrone di tipo pelle, giaccone di tipo militare — ha precisato Valpreda — verde sporco con cappuccio».

«Avevo la cravatta»

Possedeva un cappotto oltre quello che la sera del 12 dicembre la zia è andata a prendergli dal padre? «L'avevo — ha ricordato Valpreda — prima di partire per Roma da Milano verso la fine dell'aprile 1969 avevo lasciato in casa di mia zia Rachele un cappotto verde scuro, lungo due dita circa sotto il ginocchio, non aderente alla vita e senza cinta. Non so se mia zia abbia conservato tale cappotto. Comunque, io non ho avuto occasione di constatarne la presenza quando il 12 dicembre arrivai a Milano».

Come era vestito quando si presentò al dott. Amati? «Avevo la cravatta e tutto l'abbigliamento che è ora depositato in carcere». Ma il cappotto? Ne indossava uno: quello avuto in regalo dal padre. Ma l'altro, quello verde scuro lasciato in casa della zia nell'aprile 1969 di cui non è stata trovata traccia allorché la polizia ha sequestrato tutti gli indumenti di Valpreda? «Non lo so — ha spiegato l'ex ballerino — può darsi che mia zia si sia dimenticata di averlo posto in un altro armadio». E' superfluo dire che la scomparsa di questo cappotto ha ancora più aumentato i sospetti dell'accusa.

Guido Guidi

uscito cc

uscito con mia nonna per un quarto d'ora, verso le 19, per cambiare il posteggio della macchina, acquistare il giornale ed un libro giallo».

Poi, il magistrato ha affrontato un altro argomento: perché andò a Tivoli pochi giorni prima dell'attentato e che cosa ha fatto in quell'occasione. Tivoli è sulla via Tiburtina e sulla via Tiburtina Ivo Della Savia depositò in terra vicino alla scarpa del materiale esplosivo. Valpreda ha raccontato di essere andato a Tivoli per accompagnare il suo maestro di ballo, Sabino Riva. Sennonché risulta che mentre il maestro impartiva lezione Valpreda si allontanò per circa un'ora. Dove andò? L'accusa sospetta che l'ex ballerino abbia colto quella occasione per prelevare dal deposito il materiale esplosivo del quale non si è trovata più traccia. «Quando ho accom-